

SPETT.LE

AUTORITA' PER LE GARANZIE

NELLE COMUNICAZIONI

CENTRO DIREZIONALE ISOLA
B5

TORRE FRANCESCO

80143 NAPOLI

**OGGETTO: CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE PROCEDURE E
REGOLE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE FREQUENZE DISPONIBILI IN
BANDA 800, 1800, 2000 E 2600 MHZ PER SISTEMI TERRESTRI DI
COMUNICAZIONE ELETTRONICA E SULLE ULTERIORI NORME PER
FAVORIRE UNA EFFETTIVA CONCORRENZA NELL'USO DELLE
ALTRE FREQUENZE MOBILI A 900, 1800 E 2100 MHZ.**

Il sottoscritto

Telebelluno

in merito

all'oggetto

OSSERVA

quanto segue:

il documento di consultazione, al paragrafo 1 (Introduzione), punto 3, afferma che l'iter per la modifica al Piano Nazionale di ripartizione delle frequenze, per la destinazione della banda a 800 MHZ ai sistemi di comunicazione elettronica, è già stato avviato. Ne consegue, che la delibera di cui alla presente consultazione pubblica non potrà essere adottata fino all'emanazione del provvedimento di modifica del Piano.

Si prevede l'assegnazione mediante procedura unitaria per tutte le bande disponibili

(cosiddetta "asta multifrequenza"). Invece, sarebbe auspicabile che le frequenze della banda 790 – 862 MHz vengano vendute singolarmente, con diversi e separati, esperimenti di gara. Altra previsione auspicabile sarebbe la vendita di una parte delle frequenze su base regionale. In questo modo si renderebbe possibile la partecipazione alla gara dei soggetti che stanno attualmente esercendo tali frequenze per le trasmissioni televisive digitali terrestri e che intendono eventualmente convertire la propria attività ai servizi di comunicazione mobile in larga banda, ovvero che intendono affiancare tali servizi alla propria attività originaria.

Al punto 27 del paragrafo 3 si afferma che la banda indicata come banda di guardia (821-832 MHz) non fa parte delle frequenze oggetto del provvedimento ai fini di assegnazione.

Al riguardo, auspichiamo che il Ministero dello Sviluppo Economico mantenga la destinazione delle frequenze 822 – 830 MHz (corrispondenti al canale 65 UHF) al servizio di radiodiffusione televisiva.

Il provvedimento in esame dovrebbe limitarsi a stabilire eventuali norme tecniche di compatibilità tra le utilizzazioni del canale 65 UHF per radiodiffusione televisiva e le utilizzazioni delle frequenze adiacenti per servizi di comunicazione mobile in larga banda.

Al punto 31 dello stesso paragrafo 3 si afferma, inoltre, che l'estensione territoriale dei diritti di uso in argomento, non possa che essere nazionale.

Almeno una parte di tali diritti di uso dovrebbe avere una estensione regionale per favorire iniziative imprenditoriali a livello territoriale.

Al punto 32 dello stesso paragrafo 3 vengono previsti limiti riguardo alla possibilità di assegnare lo spettro in banda 800 MHz ai singoli operatori.

Ci auspichiamo che si preveda che i soggetti che dispongono di 10 MHz a 900 MHz non possano acquisire più di un blocco a 800 MHz in ogni regione, in modo da ottenere una più equilibrata assegnazione di spettro che favorisca una altrettanto

equilibrata concorrenza, e limitare possibili fenomeni di accorpamento.

Al fine di evitare operazioni meramente speculative, sarebbe opportuno prevedere il divieto di cedere i diritti di uso delle frequenze oggetto dell'assegnazione, per l'intera durata dei diritti di uso.

La scrivente ritiene che, in ipotesi di frequenze non assegnate (art. 6 dello schema di provvedimento) le stesse debbano essere rese nuovamente disponibili per il servizio di radiodiffusione televisiva.

Si resta a disposizione per gli eventuali chiarimenti e/o approfondimenti ritenuti necessari.

TELEBELLUNO SRL

Belluno, lì 03 maggio 2011